

Il libro scritto da Umberto Ursetta e presentato ai ragazzi dell'istituto “Mafia e potere alla sbarra”

Interessante convegno svoltosi presso il liceo classico Morelli

di DOMENICO MANTELLA

DOPO la presentazione nell'auditorium Casalnuovo di Catanzaro, con la presenza del presidente della Camera dei deputati, Gianfranco Fini, Umberto Ursetta ha illustrato la sua ultima fatica “Mafia e potere alla sbarra” ai ragazzi del Liceo classico Michele Morelli. In un'aula magna affollata ha introdotto i lavori del dirigente scolastico dell'Istituto, Raffaele Suppa, il quale, dopo aver salutato il gradito ospite e gli intervenuti, ha sottolineato che la manifestazione è inserita nel progetto Gutenberg 8, curato dai docenti Melecrinis e Rinaldi. Poi, ha svolto delle brevi considerazioni sui contenuti del libro, evidenziando che “la costruzione e la gestione del potere in molte aree del Paese è avvenuta attraverso una forte relazione con i criminali”.

“L'opera del qui presente Ursetta - ha continuato Raffaele Suppa - ci aiuta a riflettere per recuperare l'importanza delle Istituzioni, all'interno delle quali bisogna salvaguardare il pubblico interesse. La mafia - ha concluso il dirigente scolastico - entra nelle Istituzioni per tutelare interessi illegittimi”.

Dopo, ha preso la parola l'autore del libro, che si è voluto innanzitutto complimentare con il Liceo Morelli per le iniziative intraprese.



I ragazzi presenti all'incontro e il dirigente scolastico Raffaele Suppa

“Non è facile parlare di mafia, - ha spiegato Ursetta - in quanto il fenomeno è complesso. Non è solo criminalità, - ha esclamato l'autore del libro rivolgendosi agli alunni dell'Istituto - il mosaico mafioso è composto di tanti tasselli. Perché la mafia esiste da 150 anni e non è stata ancora sconfitta? Altre forme di criminalità sono scomparse nel giro di pochi lustri. Nonostante l'arresto di molti capi-bastone - ha continuato lo scrittore originario di Sorbo San Basile - si continua a pagare il pizzo, le attività illecite proseguono. Questo perché - ha proseguito Ursetta - oggi l'ossa-

tura della criminalità è costituita dalla borghesia mafiosa, imprenditori, politici, professionisti. Nel secolo scorso - ha concluso l'autore di “Mafia e potere alla sbarra” - lo studioso Leopoldo Franchetti disse che la mafia era costituita da un ceto medio facironoso, che si serviva delle persone con la coppola in testa e la lupara in mano per sedare le rivolte dei braccianti che desideravano uscire da condizioni di assoluta subalternità”.

E' seguito un partecipato dibattito tra Umberto Ursetta e gli allievi de l Michele Morelli.